

ABONAMENTI!
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 252

il Friuli
quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblica Italiana.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità oc-
casionale, finanziaria: pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.-; Mortuari L. 0.75.

Alla vigilia della terza domenica elettorale

Mandamento di Palmanova

I NOSTRI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Alle poche, laconiche parole illustra-
del candidato provinciale sig. Fer-
nando De Lorenzi, aggiungiamo due
candidati che dimostrano agli elettori la
franca, leale e coraggiosa anima popo-
del nuovo candidato.

Durante la lotta agraria sostenuta
dai nostri lavoratori della terra nella
passata estate, il sig. De Lorenzi fu uno
dei primi e pochissimi assertori della
causa dei contadini. Egli, un
giovane, dinanzi alla fiera riluttanza dei
proprietari di accogliere le proposte
dei contadini, disse queste parole: « Se
non vi decidete a scendere a patti
con le Leghe, io mi schiererò decisa-
mente ed energicamente contro di voi,
contadini ».

Attualmente, a Palmanova, è fatto
raggio ad astiose lotte da parte di non
pochi amici. Egli è membro e vicepre-
sidente della Cooperativa popolare di
Palmanova, sorta prima della guerra
« Unione » e che ha per diret-
tore un noto socialista. Il Consiglio, ac-
cettò che il proprio vicepresidente or-
dina svolgessa opera attiva in seno alla
Cooperativa del P. P., si costituì in « Soviet
Agrario » e lo invitò a dimettersi
dalla carica, minacciandolo la casa con-
suetudina di sciogliere perfino la Cooperativa,
per la motivazione che era passato
in un campo politico. Semplicemente ri-
spose: « Io rimango socialista e io
rimango contadino ».

Questi sono gli uomini che dando
energia per il bene pubblico
e leali e senza paura.
Il sig. Sclauzero Raffaele di Se-
veriano, che così simpaticamente cono-
sciamo tutti i nostri contadini, frequen-
ta la scuola Agraria di Pozzuolo riu-
scendo sempre primo e secondo agli es-
ami. E' una mente intuitiva, sobria,
pratica.

Da diversi anni è assessore del Comu-
ne di Bagnaria; fu presidente della
società operaia di Mutuo Soccorso di
Bagnaria dove è apprezzatissima la
sua opera e la sua parola.

COERENZA?
I socialisti a Palmanova hanno distri-
buito a centinaia i foglietti di ribellione
contro i signori ed i borghesi grassi.
« Ebbene, neppure a farlo a
forza, essi nelle loro liste provinciali e
comunali hanno incluso il borghese ben
pagato Giacomo Vanelli... che veste ve-
stimenti di lusso, mangia cibi prelibati e
protege i propri interessi... ».

« Il « Gazzettino » pubblicava la
lista dei candidati provinciali liberali
e socialisti. Vi figurò un nome, quel del
signor Dr. Gaspardis. Noi non ci
accorgemmo della sua aspirazione al
consigliato provinciale, ci meravigliammo
semplicemente (e preghiamo lo
scusatene) e distinto professionista di voler
rispondere) che egli figurò in una li-
sta liberale, di cui dichiarò (non è vero
che Gaspardis? lo può smentire?) di
non voler mai far parte a nessun pat-

« Ricorda il Dr. Gaspardis la sua rug-
gine contro il vecchio Muratori? Con-
tra l'Agraria?... Non è vero che egli am-
messa al seggio provinciale anche per
le sue rinvancite sulla sua mancata nomi-
nazione ad Ispettore Zootechnico provin-
ciale... ».

del P. U. S. ed abbiamo detto, giuran-
dolo sul loro onore!, che uguale sorte
spietata, toccherà pure al giovane ed
insolente, superbo e pretenzioso P. P. I.
Per questo sudano e stan sudando con-
tra molte, per ingaggiare una lotta sen-
za quartiere... senza sangue, contro i
suoi nuovi candidati, che pretendono sa-
lire in Municipio ad insegnare ai loro
vecchi padri e nonni incantati... Il P.
P. I. attende con la più olimpica sereni-
tà sieno del suo avvenire inesorabile,
la prova del fuoco, anche se offensiva e
diretta da chi ha quattrini molti e molti
interessi, titoli molti e molte quotazio-
ni intellettuali. Il popolo ha già fatto
una guerra, la nazionale, e l'ha vinta,
affronterà e vincerà anche questa che
decide dei suoi stessi interessi e del
suo stesso benessere sociale e morale. Il
popolo che a Palmanova ed a Ialmico
ha scosso e rovesciato la paurosa impos-
sizione del leninismo che lo conduceva
alla rovina, saprà con pari energia e
risolutezza decisiva, scuotere quello del
vecchio e rapido liberalismo, democra-
tico (in quanto!) ora minestrone, che lo
ha già rovinato, dominandolo fin'ora
come uno schiavo...

PALMANOVA

Per le elezioni comunali del Capoluogo,
la locale sezione del P. P. I. ha di-
ramato il seguente appello, cui fa se-
guito il programma che i candidati al
Comune si proporrebbero di attuare:

ELETTORI!

Il Partito Popolare Italiano come in
tutti i Comuni d'Italia si presenta an-
che in Palmanova con il suo Scudo eroi-
co Scudo di difesa e Croce di restaura-
zione sociale e morale, italiana e cri-
stiana.

L'ora di decidersi è venuta! O rinov-
arsi attraverso le grandi e feconde
correnti del pensiero popolare, o tras-
mettere la Nazione al decadimento ed
all'asservimento di un passato che pro-
paga la sua pesante su di voi e che male
ha saputo corrispondere alle grandi final-
ità italico-cristiane, o di un partito che
tenta travolgere popolo e Nazione nel-
l'abisso.

ELETTORI!

Noi ci onoriamo di appartenere a que-
sto partito il quale si nomina POPOLARE
dal popolo che è la grande forza
della vera democrazia e che dal popolo
tende a rivendicare le giuste aspirazio-
ni economico - morali - intellettuali,
che dal popolo tende a valorizzare le
preziose energie finora trascurate; ITA-
LIANO perchè vuole l'Italia portata a
quella grandezza e prosperità che più
volte la rese invidiata e temuta nel
mondo.

Con questo nome noi ci presentiamo
a Voi, vero e genuino popolo di Pal-
manova, Cittadini tutti, che acra nu-
trite speranze nuove di una nuova vita
amministrativa Comunale, di pacifico
lavoro e di pacifiche conquiste.

PROGRAMMA

- 1. - Esigerà dall'attuale Amministra-
zione un'ampia resa di conto della si-
tuazione in cui si trova il Comune per
far conoscere ai cittadini le reali con-
dizioni finanziarie del Comune stesso.
2. - Attuerà le maggiori possibili eco-
nomie abolendo le spese superflue e
restringendo quelle restringibili.
3. - Riformerà e distribuirà, nel sen-
so della proporzionalità, le tasse comu-
nali.
4. - Provvederà alla costruzione dei
locali scolastici necessari nel Capoluogo
e nella frazione di Ialmico; all'istitu-
zione, in Palmanova, della VI classe
elementare, di un corso inferiore tecni-
co ed allo sviluppo ed organizzazione
della Scuola d'Arti e Mestieri con mo-
derna e tecniche criteri d'applicazione
e d'indirizzo; all'assegnazione di un terzo
insegnante, all'apertura di una Sezione
della scuola serale e di un Asilo in-
fantile anche a Ialmico; eserciterà in
fine un'attiva ed efficace opera di vigi-
lianza e di interessamento perchè le Scuole
pubbliche vengano ispirate ed informate
a quella dignità morale ed a quella
efficienza di lavoro e di istruzione
che ogni cittadino ha il diritto di esi-
gere.
5. - Prenderà provvedimenti radicali
d'Amministrazione, di assistenza e
di armamentario tecnico nell'Ospedale
Civile con riferimento all'attua-

gestione, in modo da risanarne le rila-
sate condizioni finanziarie e provvede-
re con particolare riguardo alla classe
operaia e meno abbiente.

6. - Provvederà alla sistemazione del
servizio Sanitario Comunale in genere,
in particolare a quello per le frazioni
di Ialmico e di Sottoselva ed al risana-
mento degli abitati.

7. - Spiegherà energico interessa-
mento, con la collaborazione dei propri
deputati e Consiglieri provinciali per
la ricostruzione edilizia del Comune, per
la liquidazione dei danni di guerra, del-
le pensioni e delle polizze ai Combatti-
enti e per un'assistenza più diretta e
più efficace alle vedove ed agli orfani
di guerra.

8. - Si adoprerà in special modo af-
finchè vengano riconosciuti dallo Stato
e quanto prima liquidati i danni deri-
vati ai cittadini per requisizioni prat-
cate dal Comune durante l'invasione
nemica per l'alimentazione dei bisogno-
si e dei profughi dai paesi del Jiave qui
ricoverati, nonché i danni causati da
requisizioni praticate dall'invasore e
non ancora riconosciute dallo Stato.

9. - Svolgerà pressante azione per
ottenere la sollecita ricostruzione della
linea ferroviaria Palmanova-S. Giorgio
di Nogaro e la costruzione della nuova
linea Codroipo-Palmanova-Friuli Ori-
entale; e darà il suo massimo appoggio
allo sviluppo degli attuali servizi auto-
mobilitisti, ed all'incremento delle in-
dustrie e del commercio cittadino.

10. - Studierà di dare immediata ri-
soluzione alla municipalizzazione della
produzione elettrica con impianti di ri-
serve termiche per l'acquedotto e per
l'industria cittadina.

11. - Esplicherà azione concorde con
gli altri Comuni, perchè le spese di la-
vori sovvenzionati dal Ministero delle
Terre Liberate, non abbiano a gravare i
bilanci comunali, ma siano addossate
allo Stato, e perchè non venga dallo
Stato applicata alcuna tassa fino al com-
pleto risarcimento dei danni di guerra.

12. - Inizierà immediate pratiche
presso il Consorzio Ledra-Tagliamento
per l'espurgo del canale che passa per
Ialmico; provvederà alla chiusura del
pozzo pubblico, e conseguentemente al
regolare funzionamento dell'acquedotto
nella frazione stessa.

13. - Assegnerà alla frazione di Ialmico
una strada ed a quella di Sot-
toselva una guardia campestre.

14. - Spiegherà il massimo interessa-
mento per ottenere alle famiglie dei
produttori una maggior assegnazione
di granturco e frumento ritenuto che i
quantificativi assegnati sono insufficienti
per l'alimentazione dei lavoratori.

15. - Istituirà apposite Commissioni
in presso il Comune per lo studio e
per la risoluzione degli interessi di
classe.

16. - Appoggerà tutte quelle inizia-
tive sorte e che possono sorgere a van-
taggio del popolo, come Cooperative di
Consumo, di lavoro e di produzione, So-
cietà, Casse rurali ecc.

S. GIORGIO DI NOG.

ELETTORI!

Ovunque in Friuli e nelle altre parti
d'Italia si è affermato nelle elezioni del-
le passate Domeniche il trionfo di quel
programma popolare che vincola le giuste
rivendicazioni sociali dei contadini
e degli operai.

Su trenta consiglieri provinciali eletti
nelle passate domeniche uno solo è so-
cialista.

Il socialismo che vuole la distruzione
della proprietà il socialismo che ha
creato di instaurare in Italia la rivolu-
zione spargendo ovunque l'odio e il
sangue, è ormai in rotta.

Mentre nella grandissima maggioranza
dei comuni del Friuli il socialismo ha
ricevuto una sconfitta mortale, non sarà
vero che alcuno dei contadini elettori
e degli operai di S. Giorgio dia un voto
a un partito che vuole non il benessere
dell'operaio e del contadino, ma la mi-
seria e la fame che desolano la Russia.

giunare a dominare nel vostro paese.

Contadini e operai!
L'ora vostra è suonata! Compatti
scendete alle urne. Il trionfo dei social-
isti significherebbe il regno della vio-
lenza e dell'odio, e, dopo poco tempo, la
miseria e la fame.

Il trionfo dei liberali significherebbe
ancora il privilegio di dominare a poche
persone, che mirano più al proprio in-
teresse e alle proprie ambizioni che al
bene del popolo.

Votate dunque per coloro che desi-
derano il progresso dell'agricoltura, le
giuste aspirazioni dell'operaio e la con-
cordia nel paese.

Le persone che vi presentiamo sono

Mandamento di Gemona

Il candidato "tipo" dei "combattenti"

Ci scrivono da Artegna.

Consigliere provinciale uscente di
parte liberale è l'ing. Zanetti, noto e
stimato professionista nonché profes-
sionista, di cui ci consta
che fino alla fine ebbe ad adempiere i
suoi obblighi militari. In sostituzione
dell'uscente si vede designato l'ing.
Del Fabbro, che non ebbe l'onore di
indossare nemmeno la divisa e con zelo
perspicace fino a Caporetto diresse i
lavori dello Zanetti come privato profes-
sionista, esonerato.

Dopo Caporetto, mentre tutti altri in
analoghe condizioni andavano a presen-
tarsi al rispettivo centro di mobilitazio-
ne, l'ing. Del Fabbro - santolo l'on.
Ancona - viene sequestrato niente-
mente che nei boschi di Val d'Aosta a
dirigere impianti idroelettrici per la
Ditta Ansaldo.

Che cosa ti fa ora il partito dei « Com-
battenti » del Mandamento? Scartano
la candidatura del consigliere uscente,
che il titolo di aver indossato la divisa
e lo sostituiscono con l'esonerato e
iml reato ing. Del Fabbro. I combatti-
nti che rinfacciano l'imboscamento
anche agli inabili alle fatiche di guerra
del P. P., quantunque abbiano vestito
la divisa, la candidatura Del Fabbro è
il « tipo » dei colmi. Unico combattimento
cui partecipò come arto di prima linea
sono state le ultime elezioni politiche in
cui Del Fabbro si distinse e cer-
per impedire la trombatura dell'on.
Ancona, che pur era nei fatti. Ignoranza
se in questa sfortunata battaglia l'ing.
Del Fabbro abbia meritato la medaglia
al valore e quindi il titolo alla sua can-
didatura nella lista combattenti.

BUIA

Programma del P. P. I. - Sezione di
Buia. - Parte Morale. - Nella lotta
elettorale amministrativa che incombe,
la Sezione del Partito Popolare di Buia
pubblica il suo programma affinché
tutti gli eletti possano serenamente
discutere e vagliare.

I consiglieri proposti s'impegnano di
tradurlo in atto con tutte le loro forze
nell'ambito dell'Amministrazione Comu-
nale.

a) Di fronte al Socialismo, distrut-
tore della famiglia, della piccola prop-
rietà e della educazione morale e reli-
giosa, si proclama alto il principio della
indissolubilità della famiglia, della pic-
cola proprietà e dell'educazione cristia-
na specialmente nelle Scuole Comunali.
b) Di fronte al Partito dei Combatti-
enti (liberali o del lavoro) asservito
alla Massoneria ed ai più grandi Signo-
ri, si proclama la necessaria elevazione
dell'operaio e del povero, una più equa
distribuzione delle grandi ricchezze, lo
azionariato del lavoro, la libertà della
Scuola, ispirata alla sola Civiltà che è
Cristiana.

Parte Amministrativa. - Lo Resa ti
conto e pubblicazione al popolo di Buia,
delle condizioni finanziarie del Comu-
ne, con riferimento speciale alla gestio-
ne annonaia.

2.o) Dare valido appoggio a quelle
leghe bianche ed associazioni locali, che
si oppongono al pagamento delle tasse
governative fino a quando non saranno
pagati i danni di guerra.

3.o) Quando il governo imporrà le
tasse Comunali, l'Amministrazione si
impegna di tradurre in atto il SISTE-
MA VERO PROPORZIONALE, in mo-
do che la tasse, debba crescere col cre-
scere delle ricchezze, affinché il piccolo
proprietario non sia ingiustamente ag-
gravato.

già a voi note. La sorte del Comune è
nelle vostre mani.

Consiglieri Comunali:

Candotti Giustino - Puccio Ro-
dolfo - Mauro Vincenzo - Pitton E-
ugenio - Taverna Guglielmo - Barai-
tin Orazio - Sguazzin Giacomo fu Eu-
genio - Pitta Antonio di Francesco -
Manzan Giovanni fu Valentino - Sguas-
sero Giovanni - Taverna Giuseppe di
Giacomo - Regattin Francesco di Giu-
lio.

Consiglieri Provinciali:

Candotti Giustino, industriale di
S. Giorgio Nogaro - De Lorenzi Fer-
ruccio, possidente di Palma - Sclauzero
Raffaele, colono di Bagnaria Arsa.

Mandamento di S. Vito al Tagli.

4.o) Svolgere opera attivissima per la
costruzione (in Consorzio con altri Co-
munali) dell'acquedotto, che risulta di
prima necessità per l'igiene e per allevi-
are la disoccupazione che minaccia
l'inverno venturo.

5.o) Dare appoggio efficace, e svilu-
po alle istituzioni di beneficenza, alle
scuole elementari ed alla Scuola d'Arti
e Mestieri.

6.o) Sollecitare il compimento della
ferrovia Udine-Maiano, e della tram-
via elettrica, (coll'aiuto dei deputati po-
polari).

7.o) Promuovere, d'accordo coi po-
polari di altri Comuni, un'azione con-
corde, per il pagamento dei danni di
guerra, delle pensioni, e delle polizze
d'assicurazione dei combattenti.

8.o) Limitare al massimo le spese
Comunali.

LA PRESIDENZA della Sezione Par-
tito Popolare - Buia.

Mandamento di S. Vito al Tagli.

VALVASONE

Manifestazione popolare. - (22). Oit-
tre duecento elettori del nostro comune
e numerosi leghisti venuti dai comuni
di S. Martino ad Arzene assistettero i-
sera alla conferenza, tenuta nell'ampio
salone municipale dal Signor Carlo
Liva. L'oratore svolse il programma del
P. P. I. illustrandone i punti più salien-
ti. Quando passò a combattere la propo-
sta del divorzio ineggiando all'integrità
ed alla santità della famiglia, l'assem-
blea scattò in un unanime e prolun-
gato applauso.

Ricordo agli elettori tutti il compito
di recarsi alle urne ed esercitare così
un diritto legittimo, poiché disse, voi
dovete ricordarvi di essere cittadini non
soltanto per pagare le tasse, ma anche
al momento di dare ai comuni ed alla
provincia gli uomini che sappiano gui-
dare con fermezza e con competenza le
sorti. Ricordando l'opera negativa di
tutti i Commissari prefettizi, esplicita
nei comuni in questo lungo anno mandò
va plauso alla buona volontà dei pochi,
che a Valvasone seppe evitare a tra-
verso innumeri sacrifizii, uno dei tanti
regali del prefetto Masi.

Chiuso ineggiando alla vittoria del P.
P. I. l'unico che potrà salvare l'Italia
dalla baronata rivoluzionaria.

Ricordo dal pubblico espone quale
il compito delle future amministrazioni
popolari, le quali dovranno aiutare e
guidare il popolo al conseguimento di
quei capitali che sono la base principa-
le su cui si impera a tutta la opera
nostra.

Ricordo la turpitudine dei danni di
guerra, agitando la disparità di tratta-
mento fatta fino ora al popolo lavorato-
re in confronto dei tanti onorevoli che
seppero farsi omologare 80 e 90 mi-
lia lire! E quando giunse a trattare le
questioni - sequantante delle tasse, disse
che il popolo friulano era tutto ha dato
per la patria, non dovrà pagare fino a
che non siano a lui ridati i danni di guer-
ra, un tragano di appaarsi salute il suo
dire.

La mancanza si scorse lasciando negli
elettori decisi propositi di operare per
il trionfo indubitato e completo della
lista popolare.

S. VITO AL TAGLI.

Comizio elettorale. - Nell'ampio sa-
lone Morassutti parlò l'altra sera ad ol-
tre 200 elettori il propagandista Riechi

I candidati. - Reparto di S. STEFA-
NO: Piemonte Giuseppe (scel) - Bal-
dassi Don Aristide - Vaechiani Pie-
tro di Ermenegildo - Piemonte Giu-
seppe (perine) - Alessio Amdalo fu
Antonio - Forte Angelo fu Giacomo
(tos) - Aita Angelo di Pietro (peressi-
ne) - Marenzi Enrico fu Giovanni -
Casasola Giuseppe di Gio. Batta - Ur-
sella Amadio fu Antonio (barbon).

Reparto S. FLOREANO - AVILLA:
Ursella Lodovico di Giovanni (cal) -
Miani Giovanni di Giombatta - Covas-
si Antonio di Paolo - Baracchini Pie-
tro di Antonio - Ursella Luigi fu Giu-
lio (gurin) - Gallina Angelo fu Do-
menico - Aita Leonardo di Domenico
- Tissino Giombatta fu Pietro - Zon-
tone Luigi di Pietro - Spizzo Giusep-
pe fu Giacomo.

Reparto di MADONNA: Savonitti E-
milio fu Mattia - Calligaro Mattia di
Eugenio - Pauluzzi Francesco fu Gio.
Batta - Guerra Ermenegildo di Gio-
vanni (pagnit) - Guerra Antonio fu
Angelo (sgnaf) - Conchin Domenico
fu Ferdinando - Comoretto Giovanni
di Angelo (gal) - Guerra Riccardo fu
Giuseppe (iorz) - Aita Giovanni di
Angelo (pachies) - Calligaro Gio. Bat-
ta di Francesco (cuche).

Documenti socialisti. - Giovedì mat-
tina fummo allegrati dalla vista di ma-
nifestanti socialisti, ve ne trasmetto uno
autentico senza commenti.

« Elettori. Essendo prossime le elezioni
siamo a raccomandarvi di votare il par-
tito socialista. Unitevi tutti a eleggere
il partito rosso. Abbasso i camorristi e i
pescicani Ladroni. Non tradite il prolet-
ariato. W. Conchin! Federazione so-
cialista Buiese ».

Mandamento di S. Vito al Tagli.

VALVASONE

Manifestazione popolare. - (22). Oit-
tre duecento elettori del nostro comune
e numerosi leghisti venuti dai comuni
di S. Martino ad Arzene assistettero i-
sera alla conferenza, tenuta nell'ampio
salone municipale dal Signor Carlo
Liva. L'oratore svolse il programma del
P. P. I. illustrandone i punti più salien-
ti. Quando passò a combattere la propo-
sta del divorzio ineggiando all'integrità
ed alla santità della famiglia, l'assem-
blea scattò in un unanime e prolun-
gato applauso.

Ricordo agli elettori tutti il compito
di recarsi alle urne ed esercitare così
un diritto legittimo, poiché disse, voi
dovete ricordarvi di essere cittadini non
soltanto per pagare le tasse, ma anche
al momento di dare ai comuni ed alla
provincia gli uomini che sappiano gui-
dare con fermezza e con competenza le
sorti. Ricordando l'opera negativa di
tutti i Commissari prefettizi, esplicita
nei comuni in questo lungo anno mandò
va plauso alla buona volontà dei pochi,
che a Valvasone seppe evitare a tra-
verso innumeri sacrifizii, uno dei tanti
regali del prefetto Masi.

Chiuso ineggiando alla vittoria del P.
P. I. l'unico che potrà salvare l'Italia
dalla baronata rivoluzionaria.

Ricordo dal pubblico espone quale
il compito delle future amministrazioni
popolari, le quali dovranno aiutare e
guidare il popolo al conseguimento di
quei capitali che sono la base principa-
le su cui si impera a tutta la opera
nostra.

Ricordo la turpitudine dei danni di
guerra, agitando la disparità di tratta-
mento fatta fino ora al popolo lavorato-
re in confronto dei tanti onorevoli che
seppero farsi omologare 80 e 90 mi-
lia lire! E quando giunse a trattare le
questioni - sequantante delle tasse, disse
che il popolo friulano era tutto ha dato
per la patria, non dovrà pagare fino a
che non siano a lui ridati i danni di guer-
ra, un tragano di appaarsi salute il suo
dire.

La mancanza si scorse lasciando negli
elettori decisi propositi di operare per
il trionfo indubitato e completo della
lista popolare.

S. VITO AL TAGLI.

Comizio elettorale. - Nell'ampio sa-
lone Morassutti parlò l'altra sera ad ol-
tre 200 elettori il propagandista Riechi

Brillante affermazione popolare
in un comizio a Zughano
Indetto dalla locale sezione del P. P.
I. ebbe luogo venerdì alle 19 nel cortile
dell'osteria Drigani un pubblico co-
mizio.

Ai numerosi intervenuti tra i quali
largamente rappresentati gli aderenti
al Partito Socialista, parlò il rag. Guada-
lupi il quale espone minutamente le
caratteristiche dell'attuale lotta eletto-
rale e il programma dei popolari av-
vincendo l'attenzione dell'auditorio e
ottenendo un lusinghiero successo.

Chiese la parola in contraddittorio lo
operaio Falcutti, candidato socialista
per il II.o Mandamento, il quale si sfor-
zò controbarbare le argomentazioni del-
l'oratore, muovendo critiche all'opera
del Gruppo Parlamentare popolare ed
esaltando la tesi comunista dell'aboli-
zione del vincolo matrimoniale e fami-
gliare.

Una vivace replica del rag. Guada-
lupi però ebbe ragione completamente
degli attacchi avversari e il comizio si
chiuse tra le acclamazioni dei presenti,
in perfetto ordine e calma.

Da notarsi che la sera precedente a
Zughano ebbe la ventura di ascoltare
il verbo bolscevico dall'ormai acclama-
to. Infanti tanto maggiormente significa-
tiva e la vittoria ottenuta dai nostri a-
micisti nella riunione di ieri.

## I microbi dello spunto e l'on. Cosattini

Non bisogna dimenticare quello che avvenne alla partenza del deputato Cosattini da Trieste dopo il comizio del giorno 15 corr. e ciò per istruzione di tutti e massime di quei pochi che credono ancora all'affetto sviscerato di questi capocchia del socialismo per le classi umili.

Ecco il fatto. Quando non avendo potuto parlare nel comizio il signor Cosattini con un diavolo per capello e secondato dal suo stato maggiore era salito sul camion poi che il coro delle invettive dei partecipanti al comizio al suo indirizzo non accennavano a finire, egli il grande benefattore delle plebi... non fece un gesto analogo a quello dello storico Coriolano... ma molto poco civilmente si raschiò ed aspettando un enorme spunto esclamò: «Ecco quello che meritate voi, vigliacchi di contadini!»

\*\*\*

La vecchia storia o leggenda veneziana racconta che dopo l'errore giudiziario in cui fu condannato l'innocente Fornaretto, il tribunale supremo quando doveva pronunciare una sentenza capitale sentiva da un funzionario ripetersi il monito: «Ricordatevi del povero fornaretto!»

Noi pure ai nostri contadini intelligenti e buoni, alla vigilia di far giustizia nel tribunale dell'urna di questi grassi borghesi federati da socialisti, i quali si ricordano del popolo solo al momento delle elezioni, lo esaltano a parole attribuendogli tutti i diritti, tutti gli onori, il paradiso terrestre ecc. ecc. — noi diciamo: «Ricordatevi dello spunto del deputato Cosattini!»

## PERCOTTO

IL CAV. TITO BRIDA.

A proposito di questo famoso concordatario dei danni di guerra possiamo darvi queste notizie. Due conferenze in una sola sera svolte l'una nei locali dell'altra qui a sostegno della sua candidatura. Quale bramosia di ascendere agli onori del governo! Ci teniamo a partecipare ai lettori che nella sua qualità di candidato provinciale promette l'istituzione di una scuola elementare a tutta comodità di quegli abitanti, e di aggiustare il mal-fatto dei concordati. Oh quanto in ritardo! Metta fuori il nome di chi gli impose la favolosa diminuzione sui prezzi dell'anteguerra. Noi sappiamo che negli altri paesi quei prezzi furono aumentati. A Percotto nella sala del Calderoni, confessò di andare a Messa qualche volta a Udine, e per le altre sue divozioni di arrangiarsi coll'agente delle tasse; aggiungendo che il Vangelo lo legge a casa, non piaceandogli quello spiegato dal parroco. A proposito: gli è mai passato sotto gli occhi quel tratto di Vangelo che riferisce il pentimento di Zaccario espresso colle parole: «Se per causa mia fu defraudato qualcuno restituiscilo al quadruplo?» Sempre tirando l'acqua al suo mulino commentò un paio di strofe dell'ultima poesia di Zaneto. Perché fu punto sul vivo dall'ultima strofe: «I genarsi erésim — tutt l'è salat ecc.». Mistero glorioso Lesse lo spunto di ieri del «Friuli» sul bellissimo suo nome, carico di maledizioni, dicendo di mostrarsi grato al Direttore di quel giornale. Conclusa raccomandando la dottrina di Gesù Cristo e assicurando che se Percotto sua patria non gli darà alcun voto, ne avrà ad esuberanza negli altri paesi facendo capire che alla direzione di un Comune ci vuole una testa quadrata... per esempio come quella del soldato famoso concordatore che non capisce neppure le poesie di Zaneto.

Intanto a Percotto si canta sull'aria di «Me agne Jacuane». Sior Tito Brida — a l'ha finid — sigur no 'l torna — plui ta chell sid.

## S. MARIA SCLAUN.

Nella battaglia elettorale. — Elettori di S. Maria! Domenica le urne diranno quanti di voi sono socialisti e quanti popolari; quanti voteranno per la rivoluzione, contro la famiglia, contro la scuola e contro la vostra stessa piccola proprietà, e quanti vorranno insorgere con una santa e compatta reazione!

Da una parte stanno i candidati socialisti, dall'altra i popolari. Non guardate tanto ai nomi e alle persone, quanto alla bandiera che essi portano. Bandiera sanguigna gli uni, simbolo d'odio; bandiera bianca gli altri, simbolo di pace e di amore!

## Elettori non socialisti!

Ai nostri avversari che recentemente sul più lurido giornale di Udine hanno avuto la sfrontatezza di chiamarci retrogradi, per ora rispondiamo col votare compatti la nostra lista, il resto lo faremo in tempi migliori!

Avanti adunque nel nome dei nostri più santi ideali; avanti per l'Idio e per la Patria!

La Direzione della Sezione del P. P. I.

\*\*\*

## PORDENONE

Nel Campo dell'Aviazione. — Pordenone stiper riprendere il suo posto avanzato di ante guerra anche per merito di un'azione di guerra di Burei Gusep

pe e Faulin Antonio i quali domenica scorsa dopo aver fatto da soli marciò d'aerobatismo, iniziarono al Campo della Comina i voli con passeggeri riusciti felicemente e con piena soddisfazione dei... coraggiosi, voli che si ripeteranno pure nelle venture domeniche.

Intanto per oggi era annunciata la partenza dei Sigg. Burei e Faulin per Torino per acquistare un altro apparecchio Gaudron III bis HP. 120.

Auguri e... auguri.

Al Modernissimo Pollini sotto l'infaticabile direzione del valente maestro Roberto Gonzaga che ogni sera sa cedere lo spettacolo operettistico, furono le prove dell'operetta «Yvonne» nuovissima non solo per Pordenone, ma pure per il Veneto, e che quindi costituirà per questa cittadina l'importanza d'un avvenimento artistico. Se bello e suggestivo è il nome dell'operetta, del pari belli e buoni son quelli degli autori della medesima, il maestro Ranzato celebre violinista, — e il librettista tenente Vizzotto, perito questi sul campo dell'onore.

L'aspettativa è grande, e sabato 23, prima rappresentazione, salvo imprevisti, non verrà certo delusa.

Le RR. Scuole Tecniche merco l'opera indefessa dell'egregio Direttore Sig. Prof. Duse verranno riaperte al completo dei professori, lunedì 25 corrente.

## TREPPA GRANDE

Strascichi elettorali. — Domenica le operazioni elettorali si svolsero qui nel capoluogo con tali metodi, che non hanno risentito nella storia del paese.

E senz'altro denunciato alla pubblica esecuzione la violenza brutale scatenata vergognosa dei bolscevichi nostrani sopra gli elettori. Lavorarono di mani sulle persone, frugando e togliendo loro le schede. Insultarono chi non la pensava come loro.

Ce lo dicano gli elettori di Buia e di Raspano quali minacce, quali insulti si ebbero da questi violenti.

Ce lo dicano i signori Chittaro chi furono quelle due figure che sotto gravi minacce vietarono loro di recarsi alle urne.

La cosa è di una gravità eccezionale; s'è già aperta un'inchiesta in riguardo e speriamo che questi due carnefici della libertà si abbiano dalla legge quella lezione che si meritano.

Ce lo dicano diversi elettori di Carvaccò i quali per non aver suffragato con i loro voti un candidato immeritevole si videro costretti dalla folla vendetta di quel trombato a pagare subito le cambiali.

Ce lo dicano ancora diverse famiglie del borgo Broade le quali per non aver simpatizzato per un altro trombato si è stato loro impedito da quest'ultimo di attingere acqua al pozzo comune.

E sono questi i così detti galantuomini che volevano andare al Comune? Sono questi i sistemi coi quali avrebbero voluto governarci?

E dire che avevano preparato grandi villane pagliacciate per i loro avversari che invece riportarono il più bel trionfo.

## BRAULINS

Conferenza Masotti. — (22). Ieri sera fu tra noi D. Ugo Masotti per una conferenza di propaganda elettorale.

Benchè la sua venuta non fosse stata preannunciata, una vera folla di uomini e di donne presenziò al discorso.

L'oratore parlò, sulla pubblica piazza, con forza e convinzione profonda sviscerando l'importanza della presente lotta elettorale.

La folla applaudì calorosamente al brillante discorso.

## MAIANO

Poverini! — Il gruppo «élite» maianese doppiamente trombato, si scalmava furiosamente con tutti i mezzi e cerca svalutare la magnifica vittoria popolare, e non si perita di spacciare come vere le più banali menzogne e di attaccare con livore mal celato quelli che essi reputano gli artefici della propria sconfitta. Per ciò che mi riguarda nel trafiletto di Maiano N. 241 del «Giornale di Udine» rispondo con Dante «Non ti curar di lui ma guarda e passa» riservandomi di continuare ancora quale «intrigante signor Schirattini» a fracassare loro le uova nel paniere, anche se a quei signori sarà poco gradito il fatto di essere giovati da un ingenuo ed imberbe signor Schirattini.

Poverini! Vi par forse che basti un articolo di giornale ad aggiustarvi i costole fracassate? No, no, convincetevi, ci vuol dell'altro. Dovreste ben accorgervi che ve le fracassate ancor più quando asserite che solo due degli eletti sono tesserati, mentre anche i paracarri delle nostre strade sanno che ben sei degli eletti è da mesi che sono tesserati; quando asserite che l'ispettore forestale Martina «ha sempre dominato il comune ed imposto la propria volontà» quell'ispettore forestale Martina che voi stessi desideraste di avere sulla vostra lista e che, come bene lo ha proclamato il popolo attraverso l'urna, è l'uomo più benemerito che si sia seduto nel nostro municipio; quando vi segliate contro Don Pietro che — pur troppo — mi duole il confessorio, durante queste elezioni è rimasto indenne spettatore.

Se vi piace il sistema della menzogna, ve ne scongiuro per il vostro bene, prima d'adattarlo studiatelo e vi risparmiare certe magre figure, che del resto tengono allegro il pubblico.

Schirattini Guglielmo.

## CIVIDALE

Luce strozzina. — Aggiungiamo al giudizio del pubblico quanto qui si espone: La locale direzione della Società Elettrica, da qualche tempo a questa parte ha adottato un nuovo sistema da strozzini nel pagamento dell'energia consumata da ogni singolo contribuente.

Specificatamente, pretende che il cliente fornito di contatore paghi una quota minima mensile, (in questo caso sarebbe di L. 7) anche quando il contatore segni zero.

Richiesto del perché, adduce a propria giustificazione il fatto che la Società si trova nella necessità di imporre la suddetta quota per sofferire a spese di carattere generale.

Ora, si domanda: — Il consumatore non paga forse, all'atto dell'impianto le spese ad esso inerenti?

— Non paga il noleggio del contatore in L. 1.50 al mese?

— Se richiede il contatore, non lo fece per pagare in proporzione del consumo?

— E se il consumo è «zero» perché deve pagare quello che non ha consumato?

Merita poi la Società la carità di sette lire il mese consumando o non energia, col gran bel servizio d'oscuramento intermittente di cui ci delizia, per qualche ora, quasi ogni sera?

— Non può proprio la Società provvedere alle spese, senza strozzinare a questo modo il povero contribuente?

— No?

Allora, esponga pure in un qualsiasi punto frequentato della città una oasetta con la seguente scritta: «Offerte pro spese imprevedute della Società Friulana di Elettricità».

## Alcuni contribuenti.

Il gruppo consigliere popolare è stato costituito giorni fa. Risultò segretario il dott. Giovanni Brosadola.

## TRICESIMO

Benevolenza. — Nella luttuosa circostanza della morte del Sig. Giulio Dall'Avà di Udine, fratello del nostro Rev. Pevano, sono pervenute all'Asilo Infantile, le seguenti offerte:

Spett. Famiglia Dall'Avà di Udine, L. 100 — Faustino Bisio L. 5 — N. N. L. 10 — N. N. L. 10 — N. N. L. 10 — Dott. Mario Asquini L. 10 — Rev. don Luigi Costantini, Vicario L. 20 — prof. Nilde Carnelutti L. 10 — Sorelle Zanin L. 5 — Lucia Sbulz L. 10 — Sorelle Pauluzzi L. 10 — Rachele Cozzani L. 10 — Irma Nascimbèni 5 — Sorelle Pividori 10 — Adele Carnelutti 10 — Emma e Bice Bortolotti 10 — Sorelle Tullio 10 — Anella Ottorogo Sbulz 5 — Norina Ciceri Turchetti 10 — Lena Sbulz Elero 10 — Maria Sbulz 5 — Rosina Carnelutti-Blasoni 5 — Lucia Carnelutti 5 — Caterina Bortolotti 10 — Gisella Cosani 10 — Cognate Boschetti 10 — Concetta Steccati 5 — Luigi Garzoni e famiglia 10. — Ringraziamenti agli oblatori e rinnovate condoglianze al nostro Rev. Pevano.

Per onorare la morte della sig. Teresa Stroili ved. Levis, la sig. Antonietta Levis ha elargito L. 50 — la spettabile famiglia del dott. Cozzani per un lieto avvenimento L. 50 pure all'Asilo. — Un grazie sentito a tutti gli offerenti.

## TARCENTO

Ai Popolari del Mandamento. — Il Comitato Mand. del P. P. I. esprime a tutti gli aderenti la propria soddisfazione per la bella battaglia combattuta e vinta trionfalmente.

Tutte le nostre sezioni, tutte le nostre organizzazioni trovino nella vittoria lo stimolo a perfezionare l'irregimentazione delle nostre forze. Occorre che in ogni comune viva e si addestri la sezione, che l'organizzazione economica degli operai e contadini sia completata e sviluppata che sia coltivata l'educazione politica delle masse.

Così è solo così la solenne affermazione si convertirà in stabile ordinamento, inspiegabile da qualsiasi assalto avversario.

## IL COMITATO.

\*\*\*

## Norme utili per le elezioni

Le elezioni amministrative, comunali e provinciali, si fanno col sistema vecchio, cioè secondo il testo unico della Legge Com. e Prov. R. Decreto 4 gennaio 1915 N. 148.

Per partecipare alla votazione bisogna essere iscritti nelle liste elettorali del comune. Per votare bisogna essere muniti del Certificato elettorale che deve essere recapitato a domicilio di ogni elettore per cura del Municipio almeno 5 giorni prima della data delle elezioni.

In caso che un elettore non avesse ricevuto il Certificato elettorale deve presentarsi personalmente negli ultimi tre giorni precedenti le elezioni alla Segreteria comunale per farselo rilasciare. Se l'avesse smarrito, se ne farà fare un duplicato.

In caso di impedimento fisico l'elettore può farsi assistere da un altro elettore per deporre le schede, in tal caso presenterà un certificato medico che comprovi la sua infermità.

Per le elezioni dei consiglieri provinciali l'elettore ha diritto di votare in un solo comune dello stesso mandamento per quelle comunali può votare in tutti quei comuni dove trovasi iscritto quale elettore.

\*\*\*

L'elettore si presenta alle urne con due schede già piegate in quattro, una contenente i nomi dei candidati provinciali e l'altra quelli dei candidati comunali. Bisogna dunque che l'elettore non confonda una scheda con l'altra, ma che le tenga accuratamente separate (una per tasca) e consegnati al Presidente del seggio prima quella dei consiglieri provinciali e poi quella dei consiglieri comunali.

Le schede possono avere qualsiasi formato, ma devono essere bianche e non devono portare qualsiasi segno che serva di riconoscimento, pena la nullità. Possono essere stampate e scritte, o parte stampate o parte scritte.

Ogni elettore ha diritto di votare tutti i candidati qualora i consiglieri da eleggere sieno 4 o meno di 4. Se però detto numero è di 5 o più l'elettore potrà votare soltanto per i quattro quinti. Quindi nei comuni dove il numero dei consiglieri è di venti si ha diritto a votare soltanto per 16 candidati.

Oltre ai cognomi e nomi dei candidati, e, se necessario, anche il soprannome, bisogna scrivere nelle schede la paternità e, se necessario, anche il soprannome.

\*\*\*

Per essere eletti consiglieri comunali basta saper leggere e scrivere darne prova.

Sono esclusi dalla carica di consiglieri gli stipendiati dal Comune, gli amministratori di opere pie, tutti coloro che fanno parte di servizi comunali, e quelli che hanno un debito liquido verso il Comune.

Non possono essere contemporaneamente eletti nello stesso consiglio ascendenti e discendenti, suocero e genero, adottante e adottato.

\*\*\*

La tavola a cui siedono il presidente del seggio, gli scrutatori ed il segretario dev'essere disposta in modo che gli elettori possano girarvi intorno durante lo scrutinio dei suffragi (art. 67).

Gli elettori devono tenere un contegno silenzioso nell'aula delle votazioni.

Ogni specie di corruzioni elettorali è punita con pene e multe gravissime.

Alle ore 19 la votazione si chiude.

\*\*\*

## Importanti direttive per i consiglieri comunali popolari

Si ricorda la necessità che il Partito conservi sempre la sua fisionomia e vada affermandosi, a se della vita pubblica.

Perciò:

1. — Gli amici che sono eletti ai Consigli Comunali quali rappresentanti dei popolari oltre che essere regolarmente tesserati, devono adoperarsi per sostenere la sezione locale del Partito Popolare e le organizzazioni nostre;

2. — Nella nomina delle cariche (Sindaco, Giunta), DOVE I POPOLARI SONO IN MAGGIORANZA devono assolutamente fare da sé e non mendicare aiuti da altre frazioni. DOVE I POPOLARI SONO RUSCITI PARZIALMENTE potrà essere il caso di accordi con altre frazioni di eletti per costituire l'Amministrazione, ma sempre sulla base di una intesa di programma e di una proporzionale distribuzione dei posti. In questi casi deve anche essere sentito il parere del Comitato Provinciale. DOVE I POPOLARI SONO IN MINORANZA, essi non devono accettare cariche nell'Amministrazione, ma restare all'opposizione, salvo situazioni speciali che dovranno essere sottoposte sempre al Comitato Provinciale;

3. — Tutti i Consiglieri Comunali di parte popolare mandino subito la propria adesione alla Segreteria Provinciale del Partito per l'ASSOCIAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI POPOLARI, che sarà costituita appena terminate le elezioni;

4. — I Consiglieri Comunali popolari, fin dalle prime sedute del Consiglio propongono di affermarsi per i problemi che più interessano, e che hanno formata base-programma della lotta elettorale: si voti da per tutto un ordine col quale si chiede al Governo di sospendere ancora l'esazione delle imposte nelle provincie liberate fino a completo risarcimento dei danni;

5. — I Consiglieri Comunali, in tutto quello che riguarda indirizzo, programma ecc., devono riguardarsi come membri del Partito e quindi agire in armonia col programma del Partito interpellando prima, se del caso, la Segreteria del Partito.

IL COMITATO PROVINCIALE.

# SINDACATO INDUSTRIALE FRIULANO

## SEZIONE AGRARIA

VIA LOVARIA N. 4 - UDINE

UFFICI - Via Lovaria 4 - Udine

MAGAZZINI - Viale Trieste 38 - Udine

INDIRIZZO TELEGRAFICO - SIF

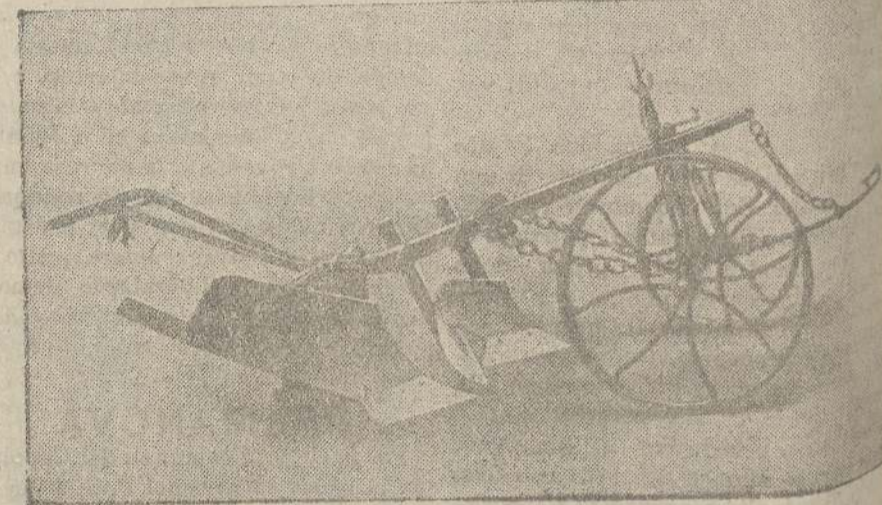
TELEFONI - 1-51 e 2-25

UNICO CONCESSIONARIO e RAP

PRESENTANTE delle Macchine

Agricole "ANSALDO", della

SOCIETÀ AGRICOLA ITALIANA



Riceve prenotazioni per consegne primaverili (Febbraio-marzo) delle seguenti materie all'Agricoltura:

Solfato di rame

Zolfo semplice

Zolfo ramato

Nitrato di soda

Solfato ammonico

Calcio cianamide

Sementi di trifoglio

erba medica, ecc.

Affrettare le prenotazioni, chi prenota per tempo sicuro di avere la merce domandata.

Dispone di provetti propagandistici tecnici disposti a recarsi gratuitamente in ogni centro della Provincia per conferenze. Rivolgere le richieste alla Direzione Centrale della Sezione Agraria (Via Lovaria, 4 - Udine).

# SOLENNI MEMORAZIONE TOMADINIANA DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

(A. S.) — Ritorno dalla simpatica cittadina col cuore pieno delle più soavi emozioni. Bravi i sanvitoli! Hanno saputo ricordare tra i primi, in modo degno, il sommo musicista friulano; Cignani, Moggi, S. Vito al Tagliamento, per ora; seguiranno poi nel rendere generoso tributo d'affetto e venerazione a Jacopo Tomadini il nostro Seminario, la città di Gorizia e... Udine, speriamolo, nella forma più solenne e grandiosa.

L'iniziativa è partita dalla fiorente sezione di Concordia dell'Associazione italiana di S. Cecilia ed è stata accolta con entusiasmo dagli amici della sana arte di San Vito, con a capo quell'anima sensibile ad ogni cosa buona e bella che è l'Arcidiacono Monsignor Bertolo. Buoni numero di valentissimi artisti della divina arte prestarono la loro preziosa collaborazione per la riuscita del programma: tra questi mi piace ricordare il M. Gio. Batt. Costantini di Chions, nome noto da tempo tra i musicisti di tutta Italia e specialmente noi per l'opera spiegata durante la sua dimora a Tolmezzo, il co. Francesco Paucera di Zoppola, il M. Giuseppe Pierobon, i maestri don Marzin, Viot ed altri.

Ad oratore ufficiale venne invitato Mons. Maggio della cattedrale di Verona, compositore e scrittore di cose musicali, eletto, benemerito Vice-Presidente della Associazione Italiana di S. Cecilia. Alle 14 il vasto, artistico duomo è zeppo di persone che in religioso silenzio attendono l'inizio dello svolgimento del programma. Tra queste note ai posti d'onore, l'Arcivescovo nostro, Mons. Paolini, vescovo di Concordia, Mons. Celso Costantini amministratore apostolico di Fiume, il venerando Maestro comm. Luigi Bottazzo, il co. dott. Paucera di Zoppola; tutta l'aristocrazia di S. Vito e dei dintorni e gran numero di sacerdoti, anche della nostra diocesi.

Si fa al tavolo per leggere la sua commemorazione Mons. Maggio, presentato da nobili parole dal co. Francesco Paucera di Zoppola. Come riassumere l'intensissimo studio? Poco del Tomadina è stato scritto finora e quel poco non è stato che una ripetizione di quanto dissero i primi biografi del Grande, se non l'interessantissimo studio del gloriosissimo Mons. Trinko. Mons. Maggio però, pur con le scarse notizie che poteva essere a sua conoscenza, seppe far gigantesca la figura del commemorato davanti all'auditorio, dilucidando opportunamente a far conoscere l'opera del Tomadini quale riformatore della Musica sacra in Italia in una epoca in cui questa divina arte, considerata come prima ancilla della liturgia, era caduta in uno stato di vera abbandono. Accennò come nel XII congresso nazionale di Musica sacra tenuto a Torino nel settembre scorso si sia celebrato di commemorare in modo degno il grande musicista e riformatore ed ebbe parole di rammarico perchè le centenario tomadiniana non si sia potuto aprire con l'esecuzione del suo capolavoro, la « Resurrezione ».

Chiuso presentando ai friulani, agli udinesi tutti il nome di Jacopo Tomadini come uno dei fulgidi della storia dell'arte sacra salutandolo con l'appellativo che ormai gli è proprio: il Palestrina del secolo XIX.

La brillante lettura è stata, alla fine, applaudita con applausi.

Segui il saggio di musica tomadiniana. Dico subito che riuscì superiore ad ogni aspettativa. Si vede che al di là del Tagliamento la musica sacra è colta con passione.

Un piccolo nucleo di sacerdoti con i musicisti, diretti dal M. Rev. Marzin, come primo numero del lungo programma, due dei cinque bellissimi coristi al Cnor di Gesù a tre voci, scritto in pretto stile polifonico. Vennero cantati senza organo con la maggior perfezione: piace particolarmente il secondo minuziato dal sublime autore con un intreccio di vena melodica che sa del madriacico.

Il bellissimo e con effetto mistico furono eseguiti due dei notissimi venti motetti: « Pie Pellicane » e « Sanctus » accompagnati dall'armonio (Pierobon) del Piano (Cossetti) da parte degli stessi sacerdoti concordi che, eseguiti pure, accompagnati all'organo, la

seconda metà del « Credo » della Messa di S. Cecilia.

Le scuole corali di Zoppola e di Castions, sotto la direzione del co. Francesco di Zoppola diedero vari magnifici saggi di musica tomadiniana, tanto di genere strettamente liturgico, come estraliturgico. Mi piacque l'idea, che sembrerebbe arida di accoppiare al coro virile le voci femminili: non mi preoccupo se ciò sia consona o meno alle leggi liturgiche, dico solo che l'effetto dato dalla massa corale era magnifico. Del resto, come ormai è possibile eseguire convenientemente musica a voci miste senza usar delle voci femminili? E per il decoro dell'arte come è possibile rinunciare al coro misto, già che il coro a voci pari, di regola, non dovrebbe essere un'eccezione? Ho udito dice che ci sia una corrente favorevole oggi in questo senso e che lo stesso Presidente dell'Associazione di S. Cecilia, P. De Santi, ne sia strenuo fautore. Ma lasciamo andare; il « Salve, o core », lo « Stabat Mater », il « Totu Pulehra » e il coro « Polve noi fummo » vennero eseguiti con un'affiatamento con una precisione davvero ammirabili; forse mi parve con una tendenza un po' troppo spiccata al tempo largo e con soverchia preoccupazione per il colorito con danno talvolta della naturalezza. Nel « Salve, o Core » e nello « Stabat » le bellissime parti obbligate vennero sostenute con perfetto senso d'arte dai Reverendi don Pietro Mini e Don Stefano Somma, tenori; dal basso sig. Sanvidotti Eugenio, di Udine.

Per la prima volta ebbe il piacere di udire un offertorio inedito per organo del Tomadini, preludato a Nancy, eseguito molto bene dal cieco M. Giuseppe Pierobon; anche la bottà dell'istrumento contribuì a dare il maggior risultato alla pagina severa.

Mi piace, già che non voglio tenermi in corpo, far rilevare l'effetto splendido di alcuni versetti gregoriani dello « Stabat Mater » eseguiti con una perfezione che non può far a meno di innamorare l'uditorio di questo canto sublime, che se non è apprezzato come dovrebbe esserlo, anche dal popolo, è appunto perchè di solito viene eseguito troppo « bonariamente » con necessaria conseguenza che esso finisca con l'infastidire.

A titolo di cronaca aggiungo che ogni numero del programma riscosse meritati applausi e che due pezzi: il « Totu Pulehra » e l'« Inno alla Croce » furono bissati.

Fuori programma, a corona della magnifica festa d'arte, ci fu regalata l'esecuzione di un inno composto appositamente dal comm. Ravanello per le nuove campane che in quello stesso giorno, giovedì, ascesero la monumentale torre di S. Vito, su versi del sig. Zanibon. La prima parte del bellissimo inno imita il suono festoso delle campane, la seconda, ricordando i dolori dell'invasione, lo strazio subito dalla vedovata torre quando si vide privata sacerdotalemente dai sacri bronzi e le giornate della liberazione, è un grido entusiastico di vittoria. Non so se questo inno sia stampato, ma, caso mai, lo meriterebbe perchè potesse venir appreso da tutte le nostre scuole di canto corale.

Riassumendo, quella di giovedì a S. Vito, fu una indimenticabile festa d'arte che non si cancellerà tanto facilmente dalla memoria di coloro che hanno avuto la fortuna di prendervi parte. Il nome di Jacopo Tomadini ha ricevuto un omaggio degno della sua grandezza; mi spiace solo che non sia stato presente lo scolaro prediletto del grande Maestro: Vittorio Franz. Il suo nome però ha echeggiato sotto le volte del Monumentale, Tempio, poichè non è

possibile disgiungere il nome dell'immortale maestro da quello di un tanto allievo.

**Lo campano — Un incidente**

Esce dalla ditta Colbacchini, nel giorno stesso della commemorazione tomadiniana vennero sollevate sulla magnifica torre le nuove campane. Non le sono udire il loro suono, però a me sembra siano state lavorate con una elegante semplicità di decorazione, tale da lasciar soddisfatti i più esigenti amatori del bello.

A proposito delle campane non posso far a meno di notare un incidente che avrebbe potuto avere delle conseguenze scritte. La campana maggiore, del peso di circa 25 quintali, giunta all'altezza della cella campanaria, precipitò a terra causa lo spezzamento della corda che l'aveva sollevata. Nella caduta cagionò un fragore cupo simile a scoppio di bomba. Fortuna che con tanta follia che stava all'interno non sia cessata alcuna disgrazia e fortuna anche che la campana non subì alcun guasto avendo trovato il terreno sufficientemente molle. Il caso però produsse sul momento impressione profonda.

**CORTALE**

Encomio. — Semplici furono quelle di domenica p. p. S. attendeva l'illustre Terrazono per la liturgica benedizione o battesimo come si suol dire, dei sacri bronzi, e dell'artistica statua di S. Vitencio Ferreri. Mons. Giosuè Cattarossi impegnato nella sacra visita pastorale, non poté intervenire; di però formale affidanza che prima che tramonti l'anno farebbe volentieri una giterella al paesetto nato ad allora compirà di buon grado la liturgica cerimonia.

Prattanto le campane squillano festose. « E suonano come un organo »; direbbe la buon'anima di M. Marcuzzi, nostro lacrimato patriota.

Sano.

zoo telegrafico: Concarbo - Roma.

A complemento si riportano i prezzi che si praticano attualmente per le varie qualità di carbone avvertendo:

che i prezzi stessi si intendono riferiti franco vagone ai porti od ai transiti di ricevimento, e le spedizioni vengono fatte in porto assegnate con assegno del valore del carbone;

che i prezzi attuali sono naturalmente suscettibili di aumenti o di diminuzioni; onde si applicheranno alle spedizioni i prezzi in vigore all'atto delle spedizioni stesse, anche se dipendenti da concessioni precedenti alle variazioni dei listini ».

Prezzi dei carboni Inglesi, Americani e Tedeschi: Carbone da vapore L. 750 alla tonnellata — Carbone da gas Lire 750 id. — Carbone da forni (split e similari) L. 750 id. — Antracite tout-venant L. 750 id. — Coke metallurgico L. 875 id. — Prezzo del Carbone antracitoso Belga L. 700.

**Postumi polemici**

Le 470.000 lire di danni del cav. Ragazzoni

Egregio Direttore,

Essendo io una di quelle figure... che il cav. Ragazzoni definisce i rimasti, m'ero appassionato vivamente al dialogo pepato che si svolgeva su queste colonne tra il signor Mondini ed il cav. Ragazzoni (quello del Partito del Lavoro e cioè dalle mani incallite al gioco delle carte). Mi spiace che il silenzio del Ragazzoni dopo l'ultima puntata del Mondini m'abbia troncato il divertimento.

Io speravo che il Mondini facesse noto al pubblico ciò che tra parecchi rimasti sappiamo, e cioè:

- 1.o) Tutto il grande magazzino Tosolini rimase intatto e fu recuperato;
- 2.o) Tutto il piccolo magazzino (dietro la roggia — N. 9 di V. Molin Nasosto) rimase intatto e fu recuperato;
- 3.o) Tutto il macchinario negli ambienti attigui al negozio rimase intatto e fu recuperato;
- 4.o) che la donna di servizio — compensata con 12.000 lire — con eccessivi sacrifici personali ottenne perfino i suggerimenti sui locali dagli ufficiali germanici e vendette solo qualche minuzaglia di cancelleria, per una somma di circa 40 mila corone;
- 5.o) che furono denunciate per danni della Ditta Tosolini L. 462.000, oltre

Dogna: ripristino parziale della fognatura Vie pubbliche del cap. L. 14.500

Ravascletto: riatto campane della Chiesa par. di S. Matteo L. 7.500.

Resiutta: riatto strada e fognatura nel capoluogo L. 63.000.

Prata di Pordenone: riatto Chiesa par. e campane L. 7.400.

Azzano X: completamento del muro di cinta del palazzo Mucic. L. 3.200.

Fontanafredda: riatto Chiesa par. e campane di S. Giorgio L. 2.750.

Fontanafredda: riatto casa canonica di proprietà comunale L. 1.050.

Rovereto in Piano: riatto di edifici pubblici L. 6.425.

Brugnera: riatto di un ponte sul fiume Sentirone in fraz. Fama L. 5.311.

Pasiano di Pord.: riatto scuole comunali di S. Andrea, di Pasiano, di Rivarotta, di Pozzo di Pasiano, di Villaraccolta e Azzanello L. 10.920.

Budoia: riatto casa canonica e case rifugio in fraz. di Bardago di proprietà comunale L. 1.075.

Prata di Pord.: ricostruzione edificio scolastico di Pua L. 178.000.

Vivarò: riatto fabbricati di proprietà Comunale L. 42.650.

Pordenone: riatto Calastro del Tribunale civile e penale L. 16.500.

Polcenigo: restauro casello forestale in località « Col dei Tori » L. 3.500.

Pordenone: ricollocazione parafumini sui fabbricati scolastici delle frazioni Torre, Borgo Meduna, Rorai Grande L. 2.900.

Moimacco: ripristino del canale detto « Roiello » L. 12.000.

Torresano: riatto Chiesa parrocchiale di Presteno L. 10.325.

Grimacco: riatto della strada mulattiera che da Liessa conduce a Bida Lire 13.000.

Rivignano: ponticello per la strada Rivignano, Sella, Ronchis Teor e Tomba a sifone sul Cragno L. 105.000.

Porpetto: lavori igienici L. 50.925.

**Forniture di carbone**

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Sottosegretario di Stato per i combustibili la seguente circolare:

« Nell'intento di facilitare la ripresa della produzione negli stabilimenti ed in considerazione della scarsa importazione di carbone verificatasi da parte del commercio nello scorso settembre e dell'embargo dichiarato sulle esportazioni di carboni dall'Inghilterra, la Direzione generale dei combustibili ha stabilito di mettere direttamente a disposizione delle industrie una parte del carbone delle sue scorte, per dar tempo ai negozianti ed ai consumatori di provvedere gradatamente al loro diretto rifornimento.

La qualità che può fornire sono specialmente: Americano da vapore — Belga da vapore — Tedesco da vapore — da gas e da forni — Antracite belga — Coke metallurgico di Westfalia ed Alta Slesia.

Le domande debbono essere indirizzate alla Direzione generale, Combustibili — Via Torino 107, Roma. — Indiriz-

a 8.000 lire concordate per qualche pezzuola da naso perduta in casa.

Io mi domando, essendo riemperta parte della merce e macchinari — a confessione stessa del cav. Ragazzoni — ed essendosi denunciate per perdite Lire 462.000, a quanto dovevano ammontare i capitali della Ditta Tosolini?

Almeno a DIECI MILIONI !!!!!

Il rag. Cella, compilatore della denuncia della Ditta Tosolini, non ha la veste di spulciare se i dati fornitigli corrispondevano a pura ed assoluta verità. Egli aveva il puro compito di compilarla.

Invaso il rag. Ragazzoni si trincerò dunque dietro il rag. Cella, come dietro l'onore antico della Ditta Tosolini.

Un rimasto.

**Distribuzione di zucchero**

Col tagliando Numero 10 della tessera da ieri è in vendita presso i soliti spacci grammi 200 di zucchero per persona a L. 5,60 il chilogramma.

**Il plauso dei dazieri al cav. Pettoello**

L'Associazione Dazieri del Comune di Udine ha diretto la seguente:

Ill.mo Signor Cav. Doitor

Pettoello Avv. Mario — Udine.

Nell'assemblea tenuta ieri 21 corr. fra i diversi temi a discutere, (tutti di indole puramente amministrativo-economica), emerse una doverosa proposta del Comitato locale, riflettente un sentito ringraziamento con plauso, da rivolgersi alla S. V. Ill.ma personalmente, e con diffusione pubblica sui giornali cittadini ed inserzione nel giornale di classe, cioè per l'indislessa opera proficua e disinteressata che Ella seppe esplicare a tutela delle giuste aspirazioni degli Impiegati Dazieri di Udine, i quali, col solo di Lei mezzo autorevole, in oggi possono vivere tranquilli senza essere assillati dal pensiero di un incerto domani.

Ad unanimità e con spontaneo slancio i convenuti approvarono l'ordine del giorno, ed io mi sento onorato e lieto comunicarglielo in iscritto.

Con deferenza e rispetto

Pletti Enrico, Presidente effettivo - Federazione Dazieri di Udine — Valentiniuzzi, Segretario.

# UDINE

## Ancora di quel caro Petronio

Non avremmo voluto fare ulteriormente della reclame a questo galoppino del bossolo tondo se egli non insistesse nelle giustificazioni anziché preferire che anche chi non lo sa venga a conoscenza del modo zelante come egli adempie alle sue funzioni di scritturale all'Ufficio Tecnico Provinciale.

Poichè egli vuole che si insista, lo serviamo subito e convertiamo la sua domanda in un'altra a lui diretta perchè ci dica quando mai egli abbia corso attorno con automobili e che queste non fossero della Deputazione Provinciale. Il fatto di cronaca dell'assassinio di Poletto ha fatto in quel tempo parlare tutta la Città per bocca di tutti i giornalisti di tutti i colori dei sistemi molto spicci di questo impiegato.

Volendo insistere nella reclame potremo anche domandargli per quali meriti o per quali titoli egli si trovi alle dipendenze della Deputazione Provinciale e se non sia stato assunto piuttosto per le benemerite verso il « Giornale di Udine », a quell'epoca organo del bossolo tondo ed oggi portavoce dei riformisti tipo Capsoni.

Il Sig. Petronio afferma di essersi trovato martedì scorso nella sala del Tribunale in ore d'Ufficio per regolare permesso ricevuto dal suo superiore direttore.

Crediamo che questo superiore direttore non possa essere altro che uno degli ascieri della Dputazione giacchè ne il Presidente della Deputazione Provinciale né il Conte Caporione, né il comm. mediatore Caatarutti, né l'ing. Tosolini ne sapevano nulla della sua assenza.

Del resto si comprende benissimo come per dare i permessi a questo impiegato si possa essere scelto anche un non capuo-ufficio poichè altrimenti questo di sgraziato non potrebbe essere continuamente a disposizione dei fatti di cronaca giacchè appena scoppiano un fatto di cronaca qualsiasi, noi giornalisti vediamo arrivare sempre per primo, in qualsiasi ora, questo bel tipo di giovanotto.

Qualcuno potrebbe osservare che noi ci perdiamo in un bicchier d'acqua e andiamo contro i mulini a vento come altrettanti Don Chisciotte, ma se scriviamo è perchè il nostro articolo dell'altro giorno ha toccato un tasto sentito nell'Amministrazione Provinciale, donde ci pervennero consensi e plausi da parte di parecchi impiegati, stanchi e stomacati di un tale sistema. Sistema — aggiungiamo noi — che il Sig. Petronio nonchè illo (interventista sempre in borghese) ha del resto tutto l'interesse a far continuare, ed è per questo che si spiegano tutte le di lui scalmanature per dare un appoggio elettorale a chi finora ha chiuso per lui tutti due gli occhi.

**Relazioni commerciali con la Slesia Polacca**

La Camera di Commercio invita tutti coloro che avessero interesse ad allacciare relazioni d'affari con la Slesia Polacca di indirizzare direttamente tutte

le loro richieste od offerte al Consiglio Commerciale di Teschen (Kaufmannsrat-Teschen) il quale poi a sua volta avrà cura di ripartire le medesime fra gli interessati slesiani ispirandosi a criteri che, facilitando il disbrigo delle pratiche opportune, tendono a rendere vani i tagg non lievi ai commercianti ed industriali di entrambi le Nazioni.

**Melanconia spicciola...**

Il « Giornale Funebre » si dedica ad una crescente « pathos ».

Si affretta a significarci che gli dispiace l'ingresso nel partito del conte Girolamo, del cav. Pietro, del co. Brazza. Non era necessario che ostentasse questi atroci dolori, facilmente intuibili. Come sono superflue le malignità a carico degli egregi uomini. Tanto: la credibilità della fonte non è semplicemente sospetta; è nulla.

Una serqua di bugie sono inspiegate sul contraddittorio del rag. Guadalupi coi combattenti Cesari e Saccavino a Pavia; bugie che culminano con l'imbandita mensa del Parroco di Pavia. Disgraziatamente l'amico Guadalupi ne conosce quel Parroco nè sa, perfino, dove sia ubicata quella canonica. Dalla coda dell'articolo compresi, tutta la bestia.

**Associazione fra i rimasti**

Domenica 24 corr. alle ore 11 ant. avrà luogo l'Assemblea generale dei soci che si terrà in viale di Prampeno N. 4 per discutere un importante ordine del giorno.

**Lavori approvati dal Ministero per affrontare la disoccupazione**

Resiutta: riatto Chiesa parrocchiale di S. Martino L. 390.

Forni Avoltri: riatto edificio scolastico comp. nella frazione di Collina lire 17.000.

Raveo: riatto scuole com. L. 896.

Pontebba: riatt. rete per la pubblica illuminazione L. 90.000.

Racolana: restauro acquedotto e strada in fraz. di Tomaroz L. 14.000.

Resia: riatto edificio scolastico già Caserma RR. GG. Finanza della frazione di Uocca L. 45.000.

Comeglians: riatto Chiesa parrocchiale di S. Giorgio L. 9.700.

Racolana: riatto del ponte sul torrente Reclanis tra le borgate di Saletto e Chiont Cali L. 9.000.

Dogna: riatto Chiesa par. di S. Leonardo e annessa Chiesuola L. 50.200.

Dogna: ripristino dell'acchiottolato e gradinate delle vie pubbliche del capoluogo L. 26.000.

Paluzza: lavori supplementari per la sistemazione del Rio Seleit L. 113.600.

Paularo: riatto Malghe Meledis inferiore L. 113.500.

Paularo: riatto Malghe Meledis superiore L. 106.600.

Paularo: riatto Malghe Meledis Zermula L. 82.700.

Paularo: riatto Malghe Meledis Naia ret L. 41.400.

**STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO**  
Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate Biglietti Visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. \*\*\*

**Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private \*\*\***

**MANIFESTI**  
\* Annunzi Matrimoniali \*

**ESECUZIONE ACCURATA**      \* PREZZI MODICI \*

**LAVORAZIONE del LATTE**

Per tutto quanto può occorrere alla lavorazione del latte (impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, tela per formaggio, fassere, olii lubrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, ecc. ecc.); per forniture complete e parziali per latterie e privati: rivolgersi alla

**Associazione Agraria Friulana**  
Sezione Macchine Agrarie  
Piazza dell'Agraria UDINE Ponte Poscolle

**Libreria Carducci**  
UDINE - PIAZZA XX SETTEMBRE - UDINE

**EDIZIONI ITALIANE ED ESTERE**  
**COMMISSIONI LIBRARIE**  
**TESTI SCOLASTICI**

Facilitazioni a professionisti - Insegnanti - Biblioteche popolari

**FORNITURE SCOLASTICHE**

Nella vecchia sede si continuerà la vendita di Testi Scolastici e Cancelleria

**E' ABOLITO L'AUMENTO DEL DIECI o/o**

**Lampade e materiale elettrico**

Piazza Vitt. Em. - UDINE  
(Riva Castello) - Tel. 121

**Giannetto Penazzi**

premiato con gran premio e medaglia d'oro all'Esposizione di Milano per: Commercio ingrosso lampade e materiale elettrico. Impianti elettrici industriali. Fabbrica apparecchi d'illuminazione.

Assortimento in tutti gli articoli elettrici. Spazio speciale ai sigg. rivenditori ed installatori elettricisti.

## Che cosa fanno le autorità?

Egregio Sig. Direttore,  
Le sarò grato se vorrà dare ospitalità a questo breve cenno, certo di interpetrare il grave pensiero che costantemente preoccupa la numerosa classe di lavoratori e dei meno abbienti.

Questa mattina mi sono recato al Mercato pubblico per convivere di persona sulla dolorosa realtà dei prezzi che, senza riguardo al calmieri, vengono applicati ai generi di prima necessità. Di fatti, ho constatato che le uova che si vendevano pochi giorni fa a L. 0.65 e 70 sono salite a L. 0.80 l'una; il latte da L. 1.50 a 1.60 e 1.70 caso diverso non lo portano nemmeno per le case; la venduta in genere aumentata di 50 e 60 centesimi al chilo in più dei prezzi praticati la settimana scorsa; per esempio: si vende l'insalata a Lira 2.60 e 3.00 mentre era a L. 2. La frutta è diventata un lusso che pochi possono approfittare: a L. 2, 2.50, 3 e 4 ecc.

Ho voluto anche fare una visita alla Pescheria. Apriti cielo! Il costo del pesce è davvero proibitivo: il minimo a L. 10 e via a 12, 14, 15 a seconda della qualità, mentre un mese fa era da L. 6, 6.50 e 8.

Poi mettiamo in conto l'olio per friggerlo che vale L. 10.50, 12, 15 e 17 il litro, mentre dal Commissariato Generale degli Approvvigionamenti era stato promesso anzi decretata, la vendita a L. 7.50 il litro.

Il burro costa L. 20 il chilo, il formaggio grana L. 30 il chilo (chi l'ha e ancora raccomandare di non dir nulla a nessuno, che viene ceduto per favore a quel prezzo).

E per non dilungarmi non voglio aggiungere altri prezzi che su per giù sono tutti altissimi.

Ora io domando: che cosa fanno le Autorità che non mettono un freno a questa ingordigia dei negozianti e rivenditori? Perché il Prefetto di concerto con le Autorità Comunali non prende provvedimenti per venire in aiuto della cittadinanza così duramente provata dalle restrizioni forzate? E perché non si fanno osservare, trattamente i calmieri?

A che valgono gli aumenti di salari e di stipendio o diremo la concessione delle maggiori indennità di caroviveri se la vita è presso che impossibile e se anziché proteggere il cittadino si dà modo agli speculatori di arricchirsi a danno dei meno abbienti o dei consumatori?

Grazie, Sig. Direttore della cortesia e con ossequio mi segno dev.mo geom. Costantini Domenico.

## TEATRI ED ARTE

### TEATRO SOCIALE

Ieri sera il Comm. Zago fu festeggiatissimo con « Ludro e la sua gran giornata ». Con lui si distinse G. Zago e gli artisti tutti.

Questa sera « L'avvocato Difensore » di M. Marais e quanto prima serata in onore del Comm. Zago con la commedia di Carlo Goldoni « Sior Todaro Bron-ton ». »

## LE ULTIME

### Nuova limitazione sull'uso delle carni

ROMA, 22. — Il preoccupante aumento verificatosi nel consumo delle carni bovine e le allarmanti ripercussioni sul prezzo di esse hanno indotto il Commissario dei Consumi a riprendere in esame il problema per risparmiare troppo gravi falcidie al patrimonio zootecnico tuttora in corso di ricostruzione ed evitare la nerosa importazione di carne congelata che l'attuale asprezza dei cambi rende assolutamente proibitiva.

Conseguentemente con decreto della Commissione Generale degli Approvvigionamenti e Consumi in corso di pubblicazione viene stabilito a partire dal primo novembre p. v. il divieto di vendere al pubblico e di consumare nei pubblici esercizi la carne dalle ore 15 del mercoledì a tutto il venerdì di ciascuna settimana. Dal divieto sono escluse le frattaglie, le carni di bassa macelleria, le carni salate ed insaccate, il pollame. E' inoltre autorizzata colle debite garanzie la vendita in tutti i giorni della settimana della carne per malati. Quale tale provvedimento si dimostrasse insufficiente a frenare la ascesa dei prezzi del bestiame da macello, il Commissario dei Consumi si riserva di ristabilire il regime di contingentamento degli animali bovini.

### Sforza a Torino

ROMA, 22. — Stamane alle 11 è arrivato da Torino il Ministro degli Esteri conte Sforza, accompagnato dal suo segretario particolare cav. Ricciotti. Alla stazione a riceverlo si trovavano il comm. Roddele capo di Gabinetto del Ministro, il comm. Ambrosini, capo dell'ufficio stampa ed altri funzionari.

### L'on. Giolitti a Roma

TORINO, 22. — Stasera col treno delle 20.25 l'on. Giolitti è partito per Roma salutato alla stazione dalle autorità e da un pubblico numerosissimo che applaudiva vivamente il Presidente del Consiglio.

### La ratifica dei preliminari russo-polacchi

VARSAVIA, 22. — Alla dieta la Commissione degli affari esteri ha discusso i preliminari di pace stipulati a Riga. Si prevede prossima la ratifica dei preliminari stessi.

### Frottole serbe

ROMA, 22. — Un giornale di Belgrado pubblica che il colonnello italiano Viachel organizzerebbe a Sofia dei comitati di Bulgaria macedonizzati. La notizia è del tutto infondata.

### L'ottimismo di Giolitti in una intervista americana

NEW-YORK, 22. — Il giornale «The World» pubblica un'intervista del suo corrispondente da Roma coll'on. Giolitti. « Da quel che sembra, osservò il presidente del Consiglio, il pubblico americano crede che una rivoluzione sia già scoppiata in questo paese, o che sia per scoppiare. Voi che avete visitato le nostre principali città avrete avuto occasione di parlare con tutti gli elementi della nostra popolazione. Avete trovato la rivoluzione in qualche luogo? Il bolscevismo che mira a sovvertire, con la violenza, il regime vigente ha un sostegno così scarso in Italia che si può dire virtualmente non esista ».

Venendo alla questione dei metallur-

gici (che mentre aveva luogo la intervista era nella sua fase acuta) il Presidente ne prevede l'esito con queste parole riguardanti la proposta governativa del controllo: « Il referendum che avrà luogo tra i membri delle varie associazioni di operai dimostrerà quanto insignificante sia il numero degli estremisti contrari alle proposte del Governo ».

Il corrispondente chiese all'on. Giolitti: « Nel caso che i rappresentanti degli operai nei consigli direttivi e nelle assemblee degli azionisti formularono domande considerate inaccettabili dagli industriali, chi sarebbe l'arbitro finale? ».

L'on. Giolitti rispose: « Il parlamento italiano ».

Venendo a parlare della politica estera italiana nei riguardi della Russia l'on. Giolitti disse: « La libertà di azione per ogni potenza nei riguardi della Russia fu riaffermata nella mia conferenza con il sig. Millerand a Ai les Bains. Vi è poca speranza, io penso, di una immediata ripresa di conversazioni politiche con i sovietici, ma i rapporti commerciali sono sempre possibili se non sembrerà che una esportazione considerevole dalla Russia possa effettuarsi nello stato presente di paralisi dei suoi trasporti. Tuttavia l'Italia ha fatto il primo passo nel campo del traffico con quello sfortunato paese e continuerà in tale condotta. Non è cosa che ci riguardi il Governo che i russi vogliono darsi. Se vogliono Lenin è cosa che riguarda loro ».

Passando col discorso al risorgimento economico della Germania l'on. Giolitti dichiarò: « Ogni nazione dovrebbe aiutare la Germania a restaurare la sua prosperità economica nel miglior modo possibile ». In complesso il pre-

sidente espresse la più profonda fiducia nella resurrezione dell'Italia.

E' importantissimo, egli disse, che l'America non ritragga da noi quanto di cooperazione per il quale lungo andare sarà ampiamente ricompensata sia materialmente, sia moralmente. Una volta che sia risolto il problema del lavoro (e sarà risolto) non potrà impedire che la nostra produzione riacquisti il suo livello normale. La nostra mancanza di carbone gradatamente sarà vinta dall'utilizzazione delle potenti forze idroelettriche dalle quali potremo provvedere l'energia necessaria per le ferrovie e per l'industria di mezza Italia. La Nazione è sana e il suo intimo ed emergerà dalle pressanti angustie più forte politicamente ed economicamente di quanto non sia mai stata.

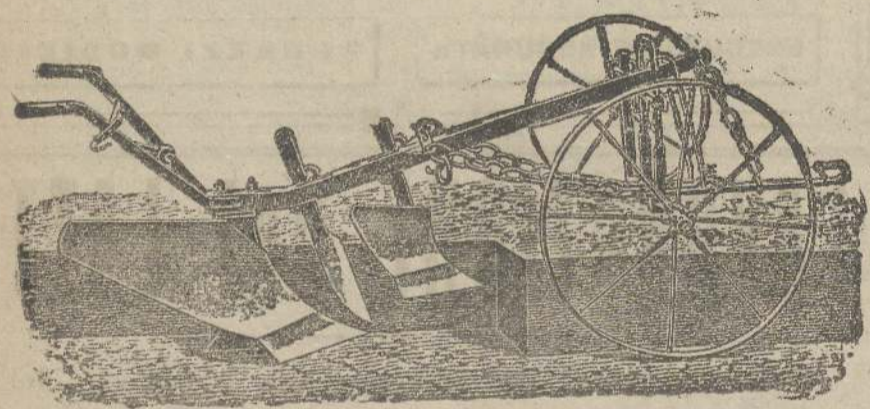
## IN BREVE

Un arresto in massa di anarchici avvenuto a Bologna durante il congresso dell'Unione Sindacale. Addebi- a molti congressisti vennero trovate somme ingenti di denaro di cui non seppe giustificare la provenienza.

Vennero bastonati dei ferrovieri operanti in Calabria dai viaggiatori. Si ritirati dalle loro prepotenze. Una bomba contro la Banca d'Italia di Carrara, è stata lanciata in giorni a scopo teppistico. Vennero restati cinque anarchici come sospetti di beneficienza. L'unica notizia conta 75 anni.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile Udine Stab. Tip. S. Paolo

# ARATRI

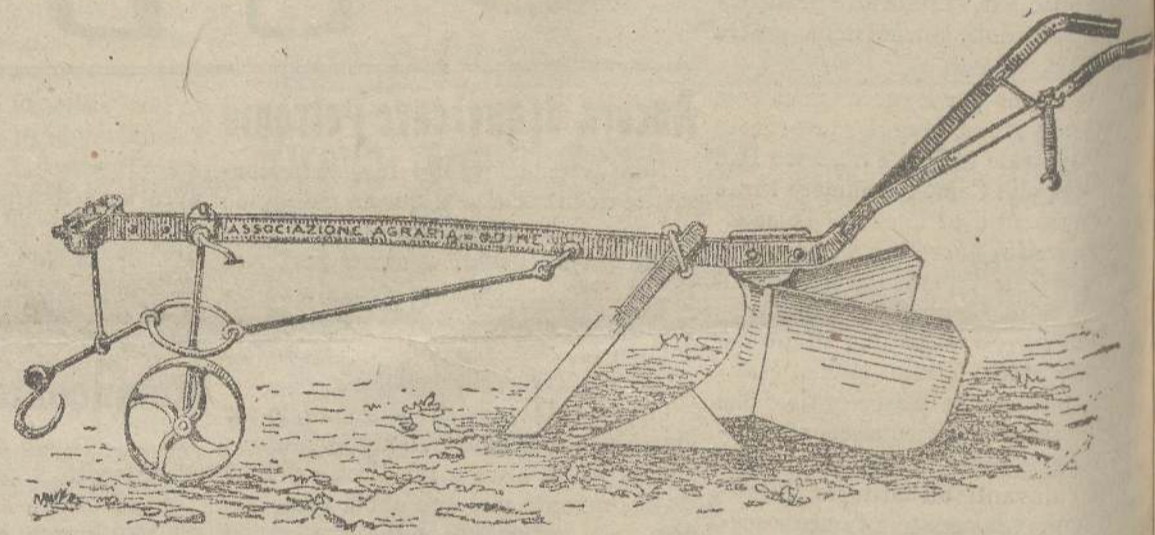


ARATRO dissodatore

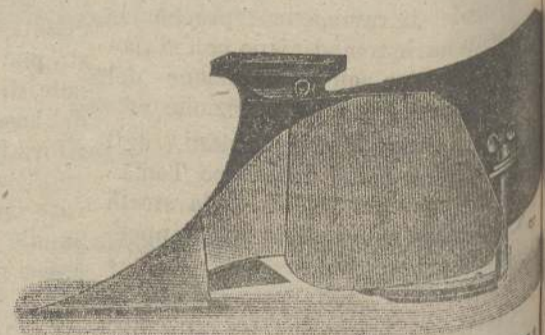
# ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio per tutti gli ARATRI

# ARATRI



ARATRO rinalzatore



ARATRO ad ali regolabili

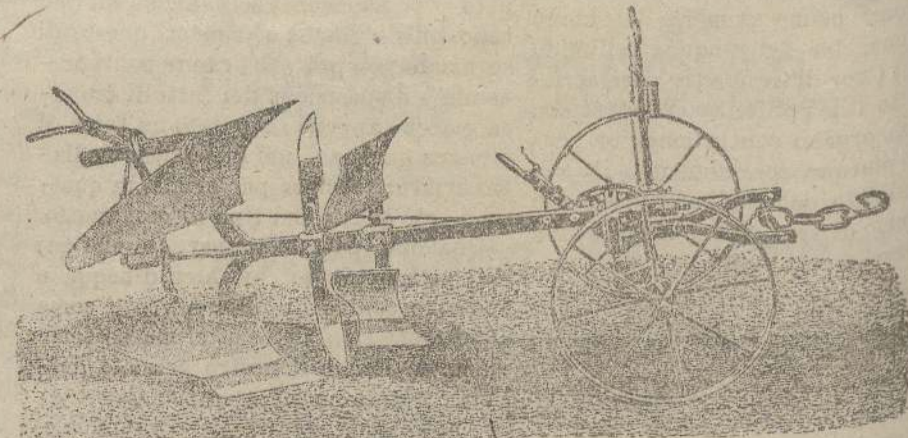
Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla



“ Sezione Macchine Agrarie ”  
dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE

Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle



ARATRO VOLTAORECCHI